



# Le Réveil Social

ORGANE MENSUEL DU SAVT - Syndicat Autonome Valdôtain des Travailleurs

N. 5 JUIN 1989 - 5ème année - Nouvelle série - Expédition abonnement groupe postal 3° (70%)

## COMUNICATO

Le segreterie di CGIL CISL SAVT UIL della VDA esprimono una totale condanna al massacro perpetrato dai dirigenti del Governo Cinese nei confronti del suo popolo inerme che da diverse settimane manifestava pacificamente, anche con lo sciopero della fame, per ottenere una reale democrazia.

L'orrendo eccidio ha lasciato increduli e costernati i lavoratori e le OO.SS. valdostane ed ha riportato alla mente i genocidi effettuati nel passato in diversi paesi, dove si è usata la forza e lo spargimento di sangue per contrastare la domanda di libertà e di democrazia provenienti dalla base del popolo.

Il regime di Deng Xiaoping, pur da sempre assertore di una decisa e profonda riforma in campo economico, ha voluto confermare con i carri armati il suo no al diffondersi della democrazia iscrivendo il suo nome nella storia dei grandi responsabili di tragedie disumane e vergognose.

Le segreterie di CGIL CISL SAVT UIL esprimono viva solidarietà agli studenti e agli operai che con il loro sacrificio di vite e di sofferenza hanno dimostrato al mondo la loro decisa volontà di ottenere la piena libertà nel loro paese.

Le OO.SS. valdostane nel ricordare che questa assassina repressione non è altro che un crimine contro l'umanità e la storia, ribadiscono che i carri armati usati contro gli studenti e gli operai disarmati sono un atto contrario a ogni idea di libertà, di democrazia e di socialismo; richiedono ad Governo Italiano di condannare tale eccidio e di farsi promotore, unitamente agli altri governi democratici, di tutte le azioni necessarie atte a far cessare al Governo Cinese questi fatti criminali, per dare al più presto alla Cina un Governo democratico.

CGIL CISL SAVT UIL auspicano infine che il popolo cinese possa e sappia riaprire spazi essenziali di libertà mettendo fuori gioco una dirigenza screditata che sul bisogno di riforme economiche, politiche e democratiche ha mostrato la sua tragica follia e miopia.

Le OO.SS. valdostane invitano le categorie ed i lavoratori ad individuare ogni opportuna iniziativa per la condanna del massacro di piazza Tien An Men, compiuto in nome della più iniqua regione di Stato e non certo per gli ideali che guidarono tanti anni fa il riscatto e la liberazione della Cina. Aosta 5.6.1989

LE OO.SS. CGIL  
CISL SAVT UIL

## IL FANATISMO DELLA CERTEZZA

di E. Donzel

Pechino 4 giugno, i carri armati sparano sulla folla manifestante: 7.000 morti, 10.000 feriti. Questa premessa pare più un bollettino di guerra che l'evolversi di una manifestazione. A questa catastrofe sono immediatamente seguiti i tanti comunicati delle forze politiche e sociali, nazionali ed internazionali, ma talune prese di posizione, adoperando considerevole abilità diplomatica, hanno venduto e spacciato la critica per condanna. Altri ci hanno diletto con squisite arguzie sulla democrazia, sulla fine del comunismo, sui suoi nuovi corsi e via dicendo.

Raramente è emersa condanna piena. Questi fatti sanguinosi sono stati speculati e strumentalizzati a fini partitici. Ancora una volta, a seconda da dove i fatti avvengano e da chi li critica, si invertono i ruoli tra «buoni» e «cattivi».

Questo intervento non vuole diventare un approfondimento della religione manichea, quanto piuttosto un momento di riflessione per porci alcune domande:

Perché lo Stato italiano, così indignato come i suoi partiti, non ha fatto rientrare il suo ambasciatore? Forse perché l'Italia è il secondo partner commerciale della Cina. Abbiamo votato per il Parlamento Europeo, ci avviciniamo al 1992 con l'apertura delle frontiere e con uno sperabile, nuovo rapporto tra i popoli europei ed extra-europei; ciò nonostante la CEE ha tranquillamente rinunciato a porre sanzioni. L'URSS, con la sua Perestroika, ha voluto



considerare questo massacro come un «fatto interno alla Cina», forse per non pregiudicare gli incontri avvenuti le settimane precedenti.

Il P.C.I., molto pesante nella critica e di fronte al suo nuovo corso, dovrebbe avere il coraggio di richiedere l'espulsione dall'Internazionale Socialista di quelli che ha definito assassini, per non correre il rischio di convivere e conviviarci insieme.

Che i generali si chiamino Deng Xiaoping o Bava Beccaris non cambia niente, come non cambia niente lottare contro Li Peng, Jaruzelski, Ceausescu o i vari De Mita e Agnelli.

L'uso indiscriminato dell'ideologia porta al fanatismo, con la convinzione che tutto ciò che si fa sia legittimato in nome della causa da perseguire.

Spesse volte le certezze, come nel caso cinese, hanno portato il potere ad intervenire e ad attuare repressioni ed eccidi sulle persone che richiedevano esattamente il riconoscimento di quei diritti di libertà previsti dalla stessa ideologia.

Possiamo affermare che non esiste una libertà comu-

nista, una socialista, o una liberale, ma esiste una libertà che è frutto di una evoluzione lenta e faticosa, costata sacrifici e sangue e consolidata grazie alle lotte attuate in tutto il mondo.

Sintanto che esisteranno i centralismi, la concentrazione del potere e della ricchezza, la monarchizzazione del comando, il segreto delle grandi decisioni, si produrrà la richiesta di controllo, di libertà e di democrazia, e, questo, indipendentemente dall'ideologia e dai paesi siano essi comunisti o liberali.

Norberto Bobbio afferma che vi sono quattro grandi libertà moderne e consolidate:

**La libertà personale**, ovvero il diritto di non essere arrestati arbitrariamente e di essere giudicati secondo leggi penali e processuali ben definite;

**La libertà di riunione**, che abbiamo conquistata pacificamente, ma contestata sulla piazza di Tienanmen;

**La libertà di stampa e di opinione**; la più difficile da ottenere: **la libertà di associazione**, dalla quale da cui nascono i liberi sindacati, i liberi partiti, la società plurali-

stica senza la quale non esiste la democrazia.

Per essere realmente vicini e solidari ai lavoratori, agli studenti ed al popolo cinese, per non sprecare il loro coraggio e la loro determinazione, per mantenere le conquiste e la libertà ottenuta, anche noi dobbiamo spendere una quota di coraggio e affermare che tutti gli Stati nei quali queste quattro libertà non sono riconosciute, non sono Stati democratici, siano essi di ideologia liberale che di ideologia comunista.

La democrazia è uno strumento fragile, deve essere continuamente rivivacizzata e cresciuta con cura.

Ma soprattutto non pensiamo che sia un problema «cinese». Anche da noi, in Italia, esistono ancora grandi problemi, spaventose ingiustizie, richiesta di democrazia.

I potentati economici e politici, siano essi orientati o occidentali, non devono quindi pensare di mettere a tacere la richiesta di democrazia e di riforma, poiché vi saranno sempre popoli, lavoratori e studenti, che non accetteranno una democrazia con gli aggettivi.

## FERROVIA AOSTA-CHIVASSO

Abbiamo ricevuto a distanza di pochi giorni due documenti che denunciano i frequenti disservizi che si verificano sulla linea ferroviaria Chivasso-Aosta.

I comunicati indirizzati al Presidente della Giunta, all'Assessore ai trasporti, ai Gruppi Consiliari, al Direttore delle Ferrovie dello Stato del Compartimento di Torino e alle OO.SS. evidenziano le difficoltà e i disagi dei pendolari che utilizzano i treni della bassa Valle per Aosta e vice-versa.

Publichiamo qui di seguito il secondo comunicato pervenutoci.

Al Sig. Presidente della Giunta Regionale - Aosta

Al Sig. Assessore ai Trasporti - Aosta

Ai Gruppi Consiliari - Aosta

Al Direttore delle Ferrovie dello Stato Compartimento di Torino - Torino

Ai Sindacati CGIL - CISL - UIL - SAVT - Aosta

*I lavoratori e gli studenti pendolari, stanchi dei continui disservizi dovuti al trasferimento dei militari per scioperi in altri compartimenti d'Italia, denunciano il comportamento dei responsabili delle FF.SS., in quanto anche per un solo giorno di sciopero in un qualsiasi compartimento, alcuni treni vengono soppressi, su questa linea, per una settimana.*

*Dirigenti delle FF.SS. si giustificano dicendo che il servizio viene garantito in quanto per la sostituzione mettono a disposizione dei viaggiatori dei pullman.*

*In realtà sappiamo perfettamente che questi mezzi di trasporto hanno dei tempi di percorrenza molto più lunghi e non ci si può certo permettere di arrivare a scuola o sul posto di lavoro con ore di ritardo.*

*Per questi motivi facciamo presente che per noi è molto importante il treno n. 4229 in partenza da Ivrea alle ore 6,42 con arrivo ad Aosta alle ore 7,49 che viene sempre soppresso, creando grossi disagi sia ai lavoratori che agli studenti, i quali, devono spesso farsi accompagnare in macchina dai genitori per poter arrivare a scuola in orario.*

*Chiediamo quindi che le Autorità regionali intervengano affinché cessi questo disservizio che ultimamente si ripresenta con sempre maggiore frequenza.*

*Certi di un Vostro interessamento, porgiamo distinti saluti.*

Aosta 31.5.1989

segue nostro servizio  
a pagina 4

## REFERENDUM DIPENDENTI REGIONALI

Dopo 16 mesi contrattazione i dipendenti regionali hanno approvato l'ipotesi di accordo intervenuta tra le OO.SS. e il Presidente della Giunta.

Va ricordato che il protarsi della trattativa è stato contrassegnato da una prima ipotesi di accordo, intervenuto nel marzo del 1988, con valenza di acconto sul quale rimanevano sospesi alcuni punti e che il Consiglio Regionale ha votato d'imperio. Tale legge è successivamente stata respinta dal presidente della Commissione di

Coordinamento anche su ricorso delle OO.SS.

Si è poi entrati nel periodo elettorale, con il Consiglio Regionale decaduto per termine di mandato.

Alla ripresa feriale le OO.SS. hanno definito l'accordo per l'applicazione dell'indennità di bilinguismo e successivamente hanno elaborato la piattaforma rivendicativa, la cui presentazione è stata fatta da solo 3 OO.SS. (CISL - SAVT - UIL) in quanto la CGIL non era d'accordo sull'8° livello, sull'inquadramento del personale e sull'indennità di funzione.

All'ipotesi di accordo ha poi aderito anche la CGIL. Successivamente le OO.SS. hanno indetto, dopo un'assemblea informativa, il referendum per dare maggiore possibilità di partecipazione e di espressione ai dipendenti regionali.

Va ricordato altresì che questo accordo è il primo nei vari comparti del pubblico impiego.

Riportiamo alla pagina 4 il testo del comunicato e la tabella con l'esito del referendum indetto dalle OO.SS. nei giorni 12 e 13 giugno per l'approvazione dell'ipotesi di accordo per il contratto dei Dipendenti Regionali.

- 2 Assegni nucleo familiare  
Esenzione ticket per motivi di reddito
- 3 Esenzione del ticket  
Rinnovo contrattuale  
Servizi pulizia  
Coin des lecteurs
- 4 Ferrovia Aosta-Chivasso  
Maggiorazione e estensione  
pensione ex-combattenti  
Comunicato sindacale  
L'albero si è inaridito

## Assegni per il nucleo familiare

Nuovi livelli di reddito

A decorrere da 1° luglio 1989, ai fini del diritto e della corresponsione dell'assegno per il nucleo familiare, verranno aggiornati i limiti di reddito attualmente vigenti nella misura del 5% ai sensi di quanto stabilito dall'art. 2, comma 12 della L. 153/88.

Tale percentuale è ottenuta calcolando la variazione dell'indice dei prezzi al consumo tra il 1987 e il 1988.

Ai sensi della richiamata L. 153/88 per i trattamenti di famiglia da corrispondere dal 1° luglio

1989, e fino al 30 giugno 1990, si dovrà tenere conto del reddito prodotto nell'anno 1988.

In relazione a quanto sopra, alleghiamo la tabella con i livelli di reddito aggiornati ed i corrispondenti importi mensili.

REDDITO		NUMERO COMPONENTI IL NUCLEO FAMILIARE						
		1	2	3	4	5	6	7 o più
a)	Fino a L. 12.400.000	IMPORTO ASSEGNO						
b)	Fino a L. 14.700.000	IMPORTO ASSEGNO						
c)	Fino a L. 23.100.000	60.000	90.000	160.000	230.000	300.000	370.000	440.000
d)	Fino a L. 25.200.000	IMPORTO ASSEGNO						
a)	da L. 12.401.000 a L. 15.750.000	IMPORTO ASSEGNO						
b)	da L. 14.701.000 a L. 17.850.000	IMPORTO ASSEGNO						
c)	da L. 23.101.000 a L. 26.250.000	20.000	70.000	140.000	200.000	280.000	360.000	430.000
d)	da L. 25.201.000 a L. 28.350.000	IMPORTO ASSEGNO						
a)	da L. 15.751.000 a L. 18.900.000	IMPORTO ASSEGNO						
b)	da L. 17.851.000 a L. 21.000.000	IMPORTO ASSEGNO						
c)	da L. 26.251.000 a L. 29.400.000	-	50.000	110.000	170.000	250.000	330.000	400.000
d)	da L. 28.351.000 a L. 31.500.000	IMPORTO ASSEGNO						
a)	da L. 18.901.000 a L. 22.050.000	IMPORTO ASSEGNO						
b)	da L. 21.001.000 a L. 24.150.000	IMPORTO ASSEGNO						
c)	da L. 29.401.000 a L. 32.550.000	-	20.000	80.000	140.000	220.000	300.000	380.000
d)	da L. 31.501.000 a L. 34.650.000	IMPORTO ASSEGNO						
a)	da L. 22.051.000 a L. 25.200.000	IMPORTO ASSEGNO						
b)	da L. 24.151.000 a L. 27.300.000	IMPORTO ASSEGNO						
c)	da L. 32.551.000 a L. 35.700.000	-	-	50.000	110.000	200.000	320.000	360.000
d)	da L. 34.651.000 a L. 37.800.000	IMPORTO ASSEGNO						
a)	da L. 25.201.000 a L. 28.350.000	IMPORTO ASSEGNO						
b)	da L. 27.301.000 a L. 30.450.000	IMPORTO ASSEGNO						
c)	da L. 35.701.000 a L. 38.850.000	-	-	20.000	80.000	170.000	300.000	340.000
d)	da L. 37.801.000 a L. 40.950.000	IMPORTO ASSEGNO						
a)	da L. 28.351.000 a L. 31.500.000	IMPORTO ASSEGNO						
b)	da L. 30.451.000 a L. 33.600.000	IMPORTO ASSEGNO						
c)	da L. 38.851.000 a L. 42.000.000	-	-	-	50.000	120.000	210.000	310.000
d)	da L. 40.951.000 a L. 44.100.000	IMPORTO ASSEGNO						
a)	da L. 31.501.000 a L. 34.650.000	IMPORTO ASSEGNO						
b)	da L. 33.601.000 a L. 36.750.000	IMPORTO ASSEGNO						
c)	da L. 42.001.000 a L. 45.150.000	-	-	-	20.000	70.000	240.000	280.000
d)	da L. 44.101.000 a L. 47.250.000	IMPORTO ASSEGNO						
a)	da L. 34.651.000 a L. 37.800.000	IMPORTO ASSEGNO						
b)	da L. 36.751.000 a L. 39.900.000	IMPORTO ASSEGNO						
c)	da L. 45.151.000 a L. 48.300.000	-	-	-	-	20.000	210.000	260.000
d)	da L. 47.251.000 a L. 50.400.000	IMPORTO ASSEGNO						
a)	da L. 37.801.000 a L. 40.950.000	IMPORTO ASSEGNO						
b)	da L. 39.901.000 a L. 43.050.000	IMPORTO ASSEGNO						
c)	da L. 48.301.000 a L. 51.450.000	-	-	-	-	-	100.000	230.000
d)	da L. 50.401.000 a L. 53.550.000	IMPORTO ASSEGNO						
a)	da L. 40.951.000 a L. 44.100.000	IMPORTO ASSEGNO						
b)	da L. 43.051.000 a L. 46.200.000	IMPORTO ASSEGNO						
c)	da L. 51.451.000 a L. 54.600.000	-	-	-	-	-	-	100.000
d)	da L. 53.551.000 a L. 56.700.000	IMPORTO ASSEGNO						
a)	oltre L. 44.000.000	IMPORTO ASSEGNO						
b)	oltre L. 46.200.000	IMPORTO ASSEGNO						
c)	oltre L. 54.600.000	IMPORTO ASSEGNO						
d)	oltre L. 56.700.000	IMPORTO ASSEGNO						

a) Limite reddito per situazione ordinaria.  
 b) Limite reddito (+ 2.000.000) per nucleo nel quale il titolare del diritto all'assegno sia lavoratore, segretario o divisa in un nucleo che  
 c) Limite reddito (+ 10.000.000) per nucleo comprendente soggetto inabile a proficua lavoro, se munito con l'abilitazione a svolgere compiti e funzioni proprie della loro età.  
 d) Limite reddito per nucleo familiare che versa nelle condizioni di cui ai punti a) e c)

## ESENZIONE DEL TICKET PER MOTIVI DI REDDITO

Pubblichiamo qui di seguito le informazioni sui requisiti richiesti per ottenere l'esenzione dal pagamento del ticket.

A partire dal 30 maggio 1989 sono esentati dal pagamento di tutte le quote di partecipazione alla spesa sanitaria:

• I cittadini cui sia riconosciuta dai Comuni di residenza la **condizione di indigenza** di cui all'art. 32, comma primo, della Costituzione.

Per valutare la condizione di indigenza occorre fare riferimento ai seguenti limiti di reddito conseguiti nell'anno precedente, salvo comprovate variazioni intervenute successivamente:

nuclei di convivenza di tipo familiare di **1 persona L. 6.853.000**

nuclei di convivenza di tipo familiare di **2 persone L. 9.130.000**

nuclei di convivenza di tipo familiare di **3 persone L. 11.406.000**

nuclei di convivenza di tipo familiare di **4 persone L. 13.683.000**

nuclei di convivenza di tipo familiare di **5 persone L. 15.960.000**

nuclei di convivenza di tipo familiare di **6 persone L. 18.236.000**

nuclei di convivenza di tipo familiare di **7 persone L. 20.513.000**

Per ulteriori componenti del nucleo va aggiunto un importo pari a **L. 2.276.700**.

Per tale riconoscimento la convivenza di tipo familiare deve durare da almeno un anno.

• I titolari di **pensione di vecchiaia** con reddito imponibile lordo fino a **L. 16.000.000** incrementato fino a **L. 22.000.000** di reddito complessivo in presenza del coniuge a carico e in ragione di **un ulteriore milione** per ogni figlio a carico.

Non concorre alla determinazione del reddito l'unità immobiliare di proprietà adibita dal pensionato ad abitazione propria o posseduta come residenza secondaria o comunque a disposizione se costituente l'unica unità immobiliare posseduta.

• I titolari di **pensione sociale**.

• I **familiari a carico** dei predetti soggetti.

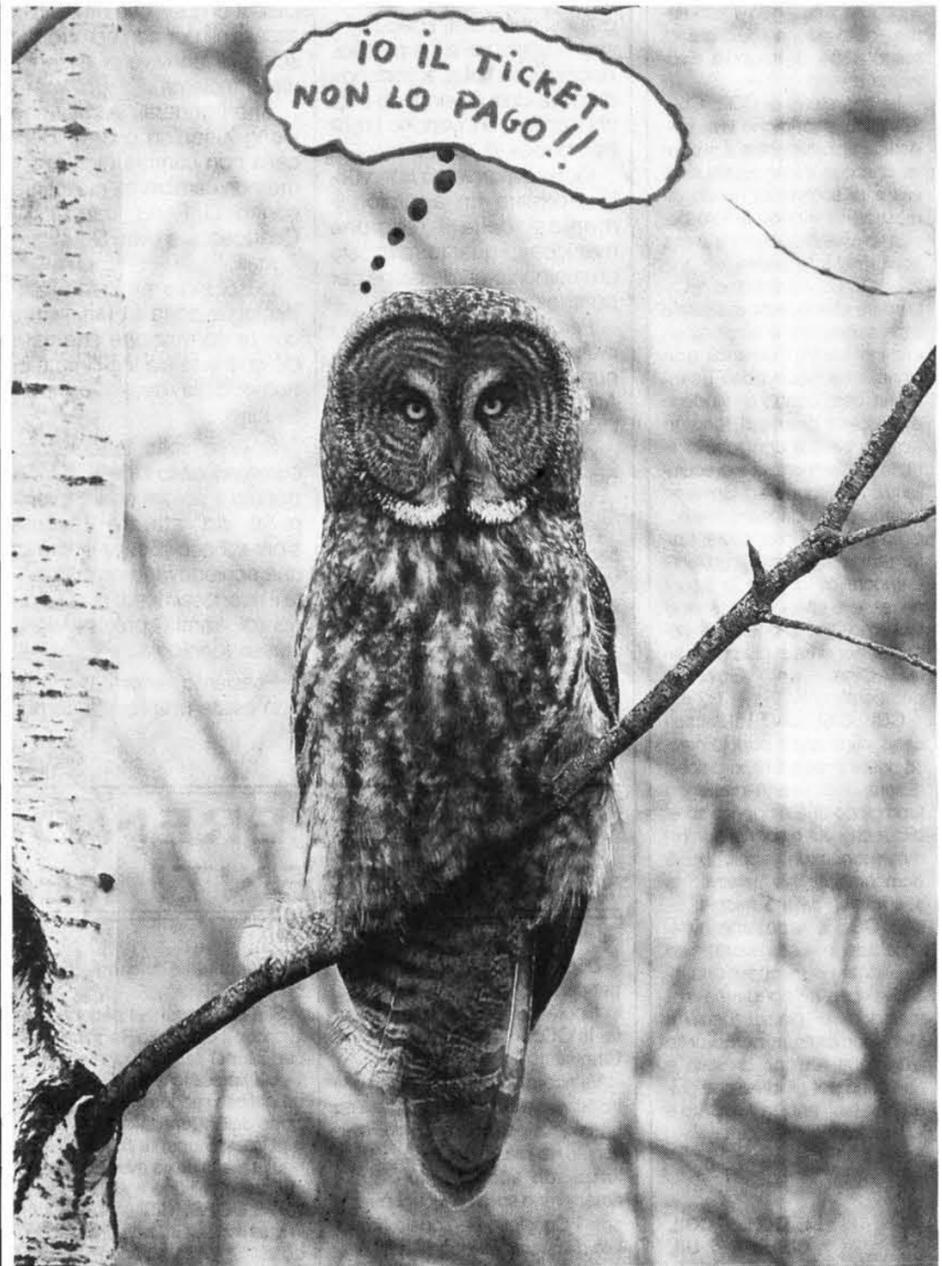
Il computo dei redditi deve fare riferimento al reddito complessivo lordo conseguito nell'anno precedente, inclusi i redditi esenti, i redditi soggetti a ritenuta alla fonte o a imposta sostitutiva soltanto se superiori a L. 2.000.000.

**Non si deve del pari tener conto dei redditi derivanti da:**

- pensioni di guerra e relative indennità accessorie
- assegni accessori annessi alle pensioni privilegiate di 1ª categoria
- assegno annesso alla medaglia d'oro al valor militare
- pensioni, assegni ed indennità erogate dal Ministero dell'Interno agli invalidi civili, ciechi civili e sordomuti
- pensioni sociali
- rendite infortunistiche INAIL
- BOT, CCT ed altri titoli equipollenti emessi dallo Stato.

SI AVVISA

che gli interessati potranno richiedere i tesserini di esenzione dal pagamento del ticket presso gli Uffici comunali.



## ESENZIONE DEL TICKET

### Conferma delle precedenti esenzioni per motivi sanitari

(art. 2, c. 2, D.L. 152/89)

Viene precisato che restano in vigore, sulla base della normativa in precedenza approvata le esenzioni di partecipazione alle spese riguardanti:

- le persone affette da particolari forme morbose (secondo l'elencazione curata dal Ministero della sanità);
- le donne in stato di gravidanza;
- le categorie di invalidi, (ciechi, sordomuti, invalidi civili, invalidi del lavoro, invalidi di guerra e per servizio) e assimilati (malati mentali, affetti dal morbo di Hansen, residenti a scopo di recupero nelle comunità per tossicodipendenti, affetti da diabete mellito, affetti da sclerosi multiple, sottoposti a trapianti di organi);
- i donatori di organi e di sangue in connessione con gli atti di donazione.

Va tuttavia precisato che alcune di queste categorie godono solo di una esenzione parziale dalle spese e cioè limitatamente alle prestazioni connesse alle singole patologie:

— gli assicurati INAIL ai sensi del DPR 30.6.1965, n. 1124 e gli altri lavoratori comunque soggetti alla tutela contro gli infortuni e le malattie professionali (ferrovieri, postelegrafonici, dipendenti delle USL, marittimi, ecc.) per tutte le prestazioni direttamente connesse all'infortunio o tecnopatologia subiti (L. 638/1983, art. 11, c. 6°);

— gli invalidi di guerra e per servizio appartenenti a tutte le categorie per le prestazioni direttamente connesse alla cura delle infermità e dei postumi riconosciuti per causa di guerra e di servizio (L. 638/1983, art. 11, c. 6°);

— i malati mentali per tutte le prestazioni prescritte dai Servizi pubblici di prevenzione e cura in relazione alle finalità di cui alle leggi 13.5.1978, n. 180 (L. 638/1983, art. 10, c. 9° bis); prima della legge 23/1989 anche i tossicodipendenti godevano solo della esenzione parziale;

— i donatori di sangue ed organo per le prestazioni prescritte dai centri trasfuzionali e di trapianto in relazione ai singoli atti di donazione (L. 638/1983, art. 10, c. 9° ter);

— le donne in stato di gravidanza o in epoca preconcezionale per tutte le prestazioni indicate, per qualità e numero, nei protocolli stabiliti con decreto del Ministero della Sanità del 14.4.1984 con estensione dell'esenzione anche all'area della prestazione farmaceutica e a quella delle cure termali (Ministero Sanità: circ. 20 maggio 1987, n. 100/SCPS/01.0/3641);

— i soggetti affetti da morbo di Hans per gli accertamenti diagnostici ed i farmaci necessari alla profilassi ed alla terapia della malattia (L. 31/1986, art. 1);

— i cittadini affetti dalle forme morbose elencate nel decreto del Ministero della Sanità 3 aprile 1989, limitatamente ai farmaci compresi nel prontuario terapeutico nazionale, specificamente correlati alle stesse malattie (come viene spiegato nel paragrafo seguente).

### Esenzione per forme morbose di particolare rilevanza sociale

La prima elencazione delle forme morbose di particolare rilevanza

sociale, che danno diritto all'esenzione dalle quote di partecipazione alla spesa sanitaria per le prestazioni correlate alle stesse forme morbose, è contenuta nel D.M. 23 novembre 1984, emanato in applicazione dell'articolo 10, terzo comma, lettera a) e b) della legge 638/1983. Le forme morbose ivi elencate sono le seguenti:

- emoglobinopatie ed altre anemie congenite;
- neoplasie;
- ipertensione grave (limitatamente ai gradi 3° e 4°);
- artrite reumatoide (limitatamente ai sali di oro, clorochina ed idrossiclorochina);
- immunodeficienze congenite (limitatamente alle terapie sostitutive);
- epilessia;
- psicosi schizofreniche;
- morbo di Parkinson;
- spasticità da cerebropatie;
- miastenia grave e miopatie congenite;
- glaucoma;
- fibrosi cistica del pancreas;
- nanismo ipofisario ed altre endocrinopatie congenite;
- tbc;
- insufficienza renale in dialisi;
- lupus eritematoso sistemico e cronico;
- psoriasi pustolosa grave (Zumbusc);
- sclerosi sistemica progressiva;
- pemfigo;
- dermatomiosite.

Una nuova elencazione è stata predisposta con D.M. 3 aprile 1989 (G.U. 21 aprile 1989, n. 93) in applicazione dell'articolo 1, terzo comma della legge 531/1987. Sono state mantenute nell'elenco le forme morbose in precedenza indicate e sono state quindi aggiunte le seguenti:

- diabete insipido (limitatamente agli ormoni ipofisari);
- cirrosi epatica istologicamente accertata (limitatamente alle proteine plasmatiche);
- angioma ereditario (limitatamente agli emoderivati).

Il D.M. 3 aprile 1989 precisa inoltre che l'esonero dal ticket sanitario per le prestazioni correlate alle peculiari forme morbose riguarda anche:

- i soggetti infetti da HIV, nonché sospetti di esserlo ai fini dei relativi accertamenti diagnostici;
- i soggetti con tossicodipendenze in relazione a trattamenti di disassuefazione nonché alle patologie da esse derivanti;
- i neonati prematurati nonché gli immaturi in terapie intensive neonatali e patologie correlate;
- i soggetti da sottoporre a profilassi dell'epatite da virus B (limitatamente al vaccino specifico, e, per neonati di madre HB e Ag positiva, alle gamme globuline specifiche).

Per tutte queste affezioni a rilevanza sociale le strutture pubbliche, individuate dalle Regioni come competenti per i diversi tipi di patologia, stabiliscono per ogni paziente la diagnosi e gli indirizzi terapeutici.

SI AVVISA

**che gli interessati potranno richiedere i tesserini di esenzione dal pagamento del ticket presso le USL competenti.**

## RINNOVO CONTRATTUALE SERVIZI DI PULIZIA

di D. Bionaz

È stato rinnovato presso il Ministero del lavoro il contratto dei servizi di pulizia.

L'attesa è stata lunga; il precedente contratto era infatti scaduto sin dal 31 dicembre 1986.

Le trattative iniziate il 21 febbraio 1989 si sono concluse il 7 marzo con la firma del contratto stesso. La durata del contratto è piuttosto breve (29 mesi) rispetto alla generalità degli ultimi rinnovi.

Il testo dell'accordo è preceduto da un protocollo di intenti il quale contiene un preciso impegno da parte del Ministero del Lavoro in ordine alla costituzione dell'Albo delle imprese di pulizia. Tale strumento si è ritenuto estremamente necessario vista la continua crescita del settore e la presenza di una pluralità di operatori con caratteristiche alquanto differenziate. Inoltre, sempre grazie a tale Albo, le imprese di pulizia offrono maggiori garanzie e maggiore affidabilità a quegli Enti che si esse si servono.

La conseguenza logica, e che più ci riguarda da vicino, è, data la serietà richiesta, la maggior sicurezza del posto di lavoro per gli operanti del settore. Per quel che concerne i contenuti di effetto più immediato, nel contratto è prevista, a livello nazionale, l'istituzione di una Commissione paritetica formata da una delegazione con rappresentanti delle parti datoriali e rappresentanti delle organizzazioni sindacali. A detta commissione dovranno essere affidati i seguenti compiti:

1) accertamenti e analisi di mercato per ciò che riguarda l'evoluzione delle tipologie dei servizi;

2) le prospettive per il conseguente ammodernamento e

gli interventi diretti a garantire la maggior sicurezza sul lavoro e dell'ambiente in cui si opera;

3) l'acquisizione di informazione sulla situazione occupazionale e sull'andamento delle assunzioni in rapporto ai vari strumenti contrattuali (contratti a tempo pieno, contratti a tempo parziale, contratti di formazione lavoro).

Una questione delicata, presa in considerazione dal nuovo contratto, è quella del «cambio di appalto».

L'accordo prevede infatti che tutte le aziende, sia cessanti che subentranti, si impegnino a comunicare alle strutture aziendali, territoriali e sindacali, la cessazione o l'eventuale subentro dell'appalto.

La ditta cessante dovrà inoltre fornire alle parti in questione i dati riguardanti il numero complessivo dei lavoratori impegnati e i loro orari di lavoro, e il numero di coloro impegnati nell'appalto in questione da almeno 4 mesi.

L'azienda subentrante a sua volta, si impegnerà a comunicare alle organizzazioni territoriali competenti, del subentro nell'appalto.

Successivamente le parti in causa si impegneranno a ricercare soluzioni al fine di garantire, ai lavoratori precedentemente occupati, il mantenimento del posto di lavoro.

L'intesa prevede inoltre alcuni aggiornamenti negli aspetti normativi. Per il part-time il minimo settimanale viene aumentato di due ore (si passa dalle 12 alle 14 ore).

Il trattamento economico per malattia ed infortunio, a partire dall'1.7.1991, sarà portato al 100% sin dal primo giorno anziché dal secondo.

Per quel che concerne gli aspetti economici, sono previsti aumenti dei minimi tabellari articolati in tre fasi fissate nei mesi di marzo rispettivamente degli anni 1989, 1990, 1991 (vedi tabelle allegate).

## Coin des lecteurs

**Inscrits, sympathisants, lecteurs du Réveil Social si vous avez des problèmes à poser, des choses à dire, cet espace est réservé à vous à vous inscrire sympathisants du Savt nous demandons de rendre connus les problèmes sociaux, culturels, sociaux, on en parlera dans cet espace**

Sul «Le Réveil Social» n. 5 del maggio 1989 al «Coin des lecteurs» l'articolista ci fa notare: sia il poco interessamento dei lettori ai vari problemi sindacali, sia la mancanza di coraggio nel rendere pubbliche le nostre idee o i propri problemi.

Vorrei parlare di un argomento che ho diverse volte discusso con amici e con sindacalisti, ma sono sempre rimasto con molti interrogativi. Vorrei sapere come mai, tra i contratti statali, enti locali e del parastato ed i contratti con esigenze private, i primi possano godere di diverse forme di favoritismo. Non entro in merito allo stipendio, perché è sempre in base al posto occupato o alla particolare mansione che si deve svolgere, ma di quei diritti (o privilegi) dei quali i dipendenti statali, parastatali, degli enti locali e regionali, possono godere mentre tutte le altre categorie non possono usufruirne.

A volte mi chiedo perché un lavoratore, o dipendente di aziende private, non possa andare in pensione dopo 20 anni di lavoro. Perché poi solo i dipendenti di aziende private, in caso di necessità di cure termali, devono inoltre pagarsi prendere ferie per quel periodo

di cura se questo è a carico dell'INPS e devono pagarsi l'Albergo per il soggiorno se va a carico delle USL.

Come ho notato sul «Réveil Social» le differenze ci sono anche sulla pensione di reversibilità tra una categoria e l'altra. Mi domando perché per gli statali, nel calcolare la pensione tengano presente solo l'ultimo periodo di stipendio invece nel settore privato facciano il calcolo sui diversi anni di retribuzione?

Come mai il tetto sulle pensioni esiste solo per il settore privato?

Quali e quante sono le categorie che possono eludere il tetto sulle pensioni come quelle degli Onorevoli Deputati e Senatori della Repubblica italiana per un mandato di 5 anni si portano a casa 6.000.000 al mese (e senza pagare imposte)?

Ho cercato di fare un raffronto tra categorie solo nei casi più evidenti e con più ingiustizie.

A volte mi domando chi sono i colpevoli di queste leggi e di tutto questo caos.

Secondo me una buona parte di colpa l'ha anche il sindacato che pur di non perdere qualche iscritto ha fatto delle scelte non troppo edificanti, cercando anche a volte di fare a gara con i vari sindacati autonomi nati come funghi nelle categorie statali, ecc. Ma i veri colpevoli sono i politici e i 50 governi che abbiamo avuto in 45 anni dall'ultima guerra mondiale. Questi governi pur di non mollare il potere, in questi ultimi anni hanno permesso, con diverse leggi o accordi con i sindacati autonomi, di aumentare sempre più la differenza di diritti tra il settore pubblico e settore privato.

Personalmente non so se queste righe faranno nascere un dibattito in merito, ma sarei soddisfatto se quelle persone che contano (non faccio nomi) possano intervenire presso il Presidente della Repubblica chiedendo che nei prossimi governi venga maggiormente rispettato quello che c'è scritto nella Costituzione Italiana.

**Un lettore della Bassa Valle**

### Aumenti salariali

A decorrere dal 1° marzo 1989:

Livelli	Retrib. tab. al 28/2/89	Aumento (1°)	Nuovo minimo tab.
1°	L. 718.290	+ L. 81.934	= L. 800.300
2°	L. 588.000	+ L. 67.075	= L. 655.100
3°S	L. 476.250	+ L. 54.340	= L. 530.600
3°	L. 457.770	+ L. 52.217	= L. 510.000
4°	L. 420.550	+ L. 47.971	= L. 468.600
5°	L. 394.500	+ L. 45.000	= L. 439.500
6°	L. 372.170	+ L. 42.458	= L. 414.700

A decorrere dal 1° marzo 1990:

Livelli	Retrib. tab. al 28/2/90	Aumento (2°)	Nuovo minimo tab.
1°	L. 800.224	+ L. 45.518	= L. 845.800
2°	L. 655.075	+ L. 37.264	= L. 692.400
3°S	L. 530.590	+ L. 30.188	= L. 560.800
3°	L. 509.987	+ L. 29.009	= L. 539.000
4°	L. 468.521	+ L. 26.650	= L. 495.200
5°	L. 439.500	+ L. 25.000	= L. 464.500
6°	L. 414.623	+ L. 23.585	= L. 438.300

A decorrere dal 1° marzo 1991:

Livelli	Retrib. tab. al 28/2/91	Aumento (3°)	Nuovo minimo tab.	Parametri
1°	L. 845.742	+ L. 72.830	= L. 918.600	193
2°	L. 692.339	+ L. 59.622	= L. 752.000	158
3°S	L. 560.778	+ L. 48.301	= L. 609.100	128
3°	L. 538.996	+ L. 46.415	= L. 585.500	123
4°	L. 495.171	+ L. 42.641	= L. 537.900	113
5°	L. 464.500	+ L. 40.000	= L. 504.500	106
6°	L. 438.208	+ L. 37.735	= L. 476.000	100

# FERROVIA AOSTA-CHIVASSO

segue dalla pagina 1

I problemi evidenziati dai pendolari della bassa Valle ci danno l'opportunità di fare alcune riflessioni sul trasporto ferroviario in Valle d'Aosta.

Oltre al fatto che sia sacrosanta e giusta la lamentela dei fruitori del servizio ferroviario per le inadeguatezze e le incongruenze che questo presenta vi sono parecchi altri aspetti della questione che andrebbero definiti operando scelte opportune.

La linea ferroviaria in Valle ha ormai una strutturazione ed una funzionalità anacronistica rispetto ai nostri tempi. Si tratta allora di individuare delle possibilità di miglior e più funzionale utilizzo della stessa.

Riteniamo ci debba essere una miglior organizzazione del trasporto ferroviario con maggior numero di corse, eliminazione di contrattempi noiosi, miglioramento del confort di viaggio e soprattutto orari organizzati in modo da poter soddisfare il maggior numero di lavoratori possibile. Con appropriate opere di informazione già queste piccole variazioni permetterebbero di decongestionare parzialmente il caotico traffico automobilistico.

Evidentemente esistono delle difficoltà strutturali quali: stazioni disagiate, prive, a volte, di adeguati servizi e lontane dai centri abitati. Questo non è un problema impossibile da superare prevedendo agili navette di collegamento.

La scelta di un potenziamento della linea ferroviaria in Valle d'Aosta dovrebbe certamente essere tenuta in debito conto dalle amministrazioni pubbliche le quali dovrebbero impegnarsi a creare, in prossimità delle stazioni, opere e servizi facilmente raggiungibili a



pedi. Si incentiverebbero così anche le iniziative private nella realizzazione di nuclei abitativi e luoghi di ritrovo facilmente accessibili ai viaggiatori.

Dobbiamo renderci conto che un buon trasporto ferroviario in una regione come la nostra può essere, oltre che un sicuro mezzo di spostamento per i pendolari, una possibilità in più per sfruttare le risorse turistiche delle troppo misconosciute località della Valle centrale.

Perché non usare il treno per andare a pranzare in un buon ristorante, oppure per

visitare i castelli in prossimità della ferrovia con ben organizzati itinerari pedonali? Queste ed altre ancora sono le possibilità che si potrebbero individuare con il miglioramento di un servizio che a quanto pare, per ora, non fa contento nessuno.

Ci siamo messi in contatto con alcuni dei firmatari del documento per renderci personalmente conto dei problemi esistenti.

*D. Quali sono i treni maggiormente utilizzati dai pendolari per Aosta e viceversa?*

R. Al di fuori dei treni diretti per Torino e Aosta, quelli

A cura di E. Pastoret

maggiormente utilizzati sono appunto quello citato nel documento che giunge ad Aosta alle 7.49, quello che parte da Aosta alle 14.12 e quello pomeridiano delle 17.10.

*D. Perché esistono problemi durante gli scioperi dal momento che i dipendenti della linea Chivasso-Aosta sono militari?*

R. Il problema è appunto questo. I militari vengono utilizzati durante gli scioperi su altre linee in altre regioni d'Italia. La cosa più assurda è che per un giorno di sciopero, mettiamo in Veneto, i militari sono assenti per tre giorni: 1 giorno per recarsi lì a prendere servizio, 1 giorno per il servizio, 1 giorno per rientrare in sede.

*D. Questo è un problema che si verifica per tutti i treni?*

R. No! I treni che risentono di questa situazione e vengono pertanto sostituiti con i pullman sono solo quelli che rientrano nel programma 2, cioè quelli locali tra quelli già citati prima, per i quali è prevista la soppressione in caso di sciopero.

*D. Sapreste quantificare il numero delle persone che si servono dei treni locali cui avete fatto riferimento prima?*

R. Il treno del mattino che giunge ad Aosta alle 7.49 trasporta circa 120-130 persone mediamente, questo nel periodo di apertura delle scuole. In estate il numero cala sensibilmente con la chiusura delle scuole.

Il treno delle 14.12, ha mediamente un'ottantina di passeggeri, non sapremmo fornire il numero preciso dei viaggiatori del locale delle 17.10.

*D. Avete delle proposte da fare riguardo ad un miglior funzionamento della linea ferroviaria Chivasso-Aosta?*

R. Intanto chiediamo di poter fruire di un servizio efficiente e certo. A livello personale, chiacchierando tra di noi di proposte ne vengono fatte, il problema sarebbe quello di renderle organiche e definite.

*D. Pensate che le vostre richieste abbiano qualche possibilità di essere soddisfatte.*

Lo speriamo, se così non fosse dovremo ipotizzare delle forme di protesta più incisive rispetto a quelle fin'ora individuate con la stesura dei due comunicati fin qui diramati. Per inciso vorremmo anche far presente che la sostituzione dei convogli ferroviari con i pullman oltre ad essere scarsamente efficiente con la compatibilità dei nostri orari di lavoro è anche onerosa dal punto di vista finanziario per le casse dell'Ente Ferroviario.

Aosta, 31.5.1989

## COMUNICATO

Le OO.SS. CGIL-CISL-SAVT-UIL giudicano positivamente la partecipazione del personale regionale al referendum indetto per l'approvazione della ipotesi di ac-

cordo per il rinnovo del contratto 1988/1990, nonché il risultato emerso dallo stesso.

I risultati finali sono stati i seguenti:

SEGGI	VOTANTI	FAVOREVOLI	CONTRARI	BIANCHE	NULLE
1 P.zza Delfeyes Aosta	407	327	74	4	2
2 P.zza Repubblica	29	22	6	1	/
3 Ass.to Turismo	128	107	19	2	/
4 Ass.to LL.PP.	120	105	14	1	/
5 I.P.R. Aosta	175	158	14	1	2
6 Châtillon	88	77	11	/	/
7 Verrès	114	98	15	1	/
TOTALI	1061	894	153	10	4

I voti favorevoli sono stati dell'84,26% ed i voti contrari del 14,42% mentre le schede nulle e bianche hanno rappresentato l'1,23%. Hanno votato complessivamente 1.061 dipendenti, che rappresentano il 63,27% del personale in servizio nei giorni 12 e 13 giugno c.a.

Le OO.SS. si riuniranno quanto prima per discutere e siglare il testo di legge definitivo che riassume l'ipotesi di accordo appunto.

LE OO.SS. CGIL-CISL SAVT-UIL

## L'ALBERO È INARIDITO

di E. Pastoret



È finito. L'ultimo baluardo di un comunismo dal volto umano è crollato, si è spento con le vite degli studenti della Tienammen.

Il sangue delle vittime in Cina ha bagnato i giardini dell'intolleranza, della prevaricazione, dei tornaconti personali inaridendo l'albero della libertà.

In Oriente chi ama e agogna la libertà piange i suoi morti, l'occasione è perduta, o, meglio, rimandata ad un tempo indefinito.

In Occidente si predica il crollo ed il fallimento di un sistema politico dimenticando ipocritamente, e questo è il torto nostro, che tale sistema differiva da quelli che conosciamo in altri luoghi solo per l'etichettatura di facciata. Desideravo in queste righe ricordare chi aveva avuto la forza e l'entusiasmo di credere in un sogno. Ora coloro che tale coraggio hanno avuto, o non ci sono più, o vivono nella clandestinità per sfuggire alle persecuzioni che già ci sono e a quelle che verranno. Noi possiamo essere indifferenti o partecipi a tale dramma, nes-

suno ci impone l'una cosa piuttosto che l'altra ma abbiamo comunque l'obbligo di essere intellettualmente onesti nelle valutazioni che facciamo. Tali valutazioni di una cosa comune e sempre dovrebbero tener conto e cioè che la mancanza di libertà è figlia della verità non trova ospitalità in nessuno dei luoghi dove si debba gestire il potere sia esso più o meno repressivo.

Alla lunga il bisogno del vero spinge la gente ad interrogarsi e a cercare delle risposte. Tale esigenza è stata vissuta tragicamente dal popolo cinese tra i maoisti il giusto ammaestramento acciò che qualora succeda pure a noi di dover cercare delle verità, possiamo aver miglior fortuna degli studenti di Pechino. E a questo proposito mi corre l'obbligo di dire che sarà forse vero che, con quest'ultima dimostrazione di intolleranza, il comunismo sia finito, ritengo che questo non sia comunque qualcosa di cui ci si debba rallegrare anzi ciò dovrebbe renderci, tutti, un po' più tristi perché ancora una volta si allontana dal mondo un'occasione in più, sia pure non l'unica, di far vivere la libertà.

Le Syndicat Autonome Valdôtain Travailleurs est l'organisation des travailleurs valdôtains. Les objectifs du S.A.V.T. sont:

- la défense et la promotion des intérêts culturels, moraux, économiques et professionnels des travailleurs du Val d'Aoste et l'amélioration des conditions de vie et de travail;

- la rénovation et la transformation radicale des structures politiques et économiques actuelles en vue de la réalisation du fédéralisme intégral. Afin d'atteindre ses objectifs, le S.A.V.T. par la recherche, l'action et la lutte s'emploie à réaliser;

- la protection sociale des travailleurs, leur préparation culturelle et professionnelle, la protection de la santé, la mise au point d'un système de services sociaux adéquat et efficient;

- la défense du pouvoir d'achat des salariés, l'emploi à plein temps des travailleurs et des jeunes du Val d'Aoste dans tous les secteurs économiques;

- la parité entre les droits des hommes et des femmes; la prise en charge, de la part des travailleurs, de la gestion des entreprises où ils travaillent et de la vie publique au Val d'Aoste;

- l'instauration de rapports avec les organisations syndicales italiennes et européennes et tout particulièrement avec les organisations syndicales qui sont l'expression des communautés ethniques minoritaires, en vue d'échanges d'expériences et de lutte commune.

### MENSUEL

Organe de Presse du SAVT

#### Rédaction:

SAVT — 2 Pl. Manzetti  
Tél. 0165/44336

Aut. Tribunal d'Aoste n. 15 du 9/12/1982

#### Imprimerie:

«Arti Grafiche Duc»  
73, av. Btg d'Aoste  
11100 Aoste  
Tél. 0165/41147

#### Directeur responsable:

Enzio Donzel

#### Rédacteur:

Ennio Pastoret

#### Ont collaboré à la réalisation de ce numéro:

E. Donzel  
W. Riblan  
D. Bionaz  
Patronato SAVT

## MAGGIORAZIONE PENSIONI

Con la circolare applicativa della legge emessa dal Ministero del Tesoro n° 21/1989,

SI CONFERMA CHE

1) il beneficio in questione riguarda anche i pensionati pubblici cessati anteriormente al 7 marzo 1968, appartenenti ad una delle categorie previste dalla legge 24 maggio 1970 n. 336 e successive integrazioni e modificazioni;

2) La maggiorazione di L. 30.000 della pensione sarà corrisposta dalla Direzione Provinciale del Tesoro a seguito di esplicita domanda dello interessato.